

Soldati e i persici del Prussian

Le bocce, le ispezioni in cantina, l'inseparabile sigaro

Inseparabile dal suo sigaro, che posava solo quando doveva fare un tiro a bocce per poi riprenderlo subito, **Mario Soldati** «voleva sempre sapere cosa si sarebbe mangiato a pranzo e, soprattutto, cosa si sarebbe bevuto». Nell'attesa di visitare i luoghi amati dal celebre regista, scrittore e sceneggiatore torinese con l'appuntamento di **LetterAltura** in programma ad Ameno domenica (vedi agenda), ci spostiamo su un altro lago, il Maggiore, ugualmente caro a Soldati, che qui ambientò *Piccolo mondo antico* e sceneggiò *Gli uomini che mascalzoni* (correva l'anno 1932, la regia era di Mario Camerini). Sigaro a parte, se lo ricorda bene **Piero Spadacini**, conosciuto come **Prussian** (nome ereditato dal nonno scalpellino che trascorreva lunghi periodi in Germania) la cui famiglia fu proprietaria, dal 1879, dell'osteria San Carlo di Suna: «Arrivava e chiedeva "Cosa si mangia"? E poi, subito dopo: "Cosa si beve"? Non si fidava però delle annate del vino e scendeva lui stesso in cantina a ispezionare



le etichette una ad una. Gli piaceva il Gattinara». Arrivava quasi sempre con un gruppo di amici; erano gli anni '60 e Prussian lo ricorda in compagnia di Carlo Alberti della libreria di Intra: «Mangiavano e giocavano a bocce. Era un tipo simpatico, deciso». La gestione del San Carlo, nato come osteria e poi diventato trattoria, era di tipo familiare e a quel tempo tutti erano pescatori: «Soldati ama-

va i filetti di persico e il carpione. Andava matto anche per gli agoni, che a quell'epoca non avevano ancora il ddt - ricorda Spadacini -. Gli piaceva anche la pizza e andava a Intra: proprio di fronte al monumento a Felice Cavallotti, sotto un condominio, avevano aperto una pizzeria». Soldati non fu l'unico frequentatore celebre della trattoria San Carlo. Vi passarono Pertini e Scalfaro. Monsignor Bic-

chierai era di casa ai tempi in cui sorse il centro Auxologico di Piancavallo e il principe Troubetzkoy, vicino di casa, non mancava mai per la sua partitella a bocce, magari in compagnia di George Bernard Shaw. «Allora ero un ragazzino», dice Piero Prussian, che oggi ha 90 anni portati benissimo. Ma al San Carlo c'era posto per tutti: «Arrivavano dal barcaio ai principi romani. A mezzogiorno, nel-

le festività, facevamo anche 120 coperti». Merito della posizione, a picco sul lago e dell'amore della famiglia "Prussian", che seppe gestire l'attività del San Carlo per quasi un secolo. «In origine, prima che Napoleone lo confiscasse, era un romitorio di frati - racconta ancora Spadacini -, mio nonno raccontava che un giorno da qui passò Carlo Borromeo, già malato. I frati gli offrirono l'acqua della loro sorgente e lui la trovò tanto ristoratrice che la benedisse dicendo: "Che quest'acqua non debba mai mancare"». Da qui il nome San Carlo. La sorgente esiste ancora, la trattoria invece chiuse nel 1970 dopo essere sopravvissuta alla distruzione della montagna per far posto alla linea tranviaria prima e alla strada poi, alle due guerre, ai roghi dei fascisti. Le insegne vennero tolte quasi subito, ma la casa è ancora lì. «Ci vado quasi ogni giorno - dice Piero Prussian, che oggi vive a Fondotoce - apro le finestre, do aria alle stanze, faccio entrare un po' di sole».

Anna Pernigotti

LETTERALTURA

Sabato 14

● Alle 16 "Il bosco in via già" a Miasino, in villa Nigri taverna Antico Agnello e piazza del Municipio lo spettacolo di burattini a cura di Teatro dei Fauni. Per bambini dai 3 anni in su.

● Alle 18 "Alla ricerca Mario Soldati" ad Ameno, n museo Torielli, Cineincont con Paolo Aleotti. Partecipar Voltango e Anna Soldati.

● Alle 20 Apericena offerta da Asilo bianco presso museo Torielli.

● Dalle 21, in piazza Cavale di Vittorio Veneto, i concerti di AmenoBlues.

Domenica 15

● Alle 10 l'escursione guidata: i luoghi di Mario Soldati Ritrovo ad Ameno in piazza del Municipio alle 9.45.

● Alle 16 Mario Soldati e lago d'Orta al museo Torielli incontro con Laura Pariani.